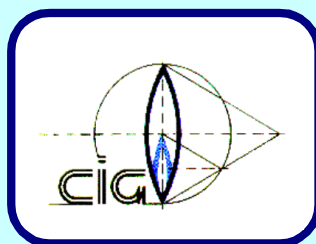


L'ESECUZIONE DELLE ATTIVITA' DI PRONTO INTERVENTO GAS



© UNI Ente Nazionale Italiano di Unificazione

Via Battistotti Sassi 11/b - 20133 Milano

Tel. 02 70024.1 – Fax. 02 70105993

www.uni.com

Autori:

ATIG – Associazione tecnica Italiana del Gas

Via Salvatore Salvo 1 – 20097 San Donato Milanese, Milano

www.atig.it

CIG – Comitato Italiano Gas

Via Salvatore Salvo 1 - 20097 San Donato Milanese, Milano

Tel. 02 55700101 - Telefax 02 52037621

www.cig.it

Pubblicato il 31/1/2006

Questa pubblicazione non è un documento normativo. La responsabilità dei concetti espressi è unicamente degli autori.

TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI

Il documento è sottoposto alla tutela del diritto d'autore secondo la legislazione vigente: UNI intende avvalersi di tutti gli strumenti per tutelare il copyright.

La licenza d'uso del documento vieta (senza il consenso scritto di UNI):

- la modifica, l'adattamento e la riduzione;
- la traduzione;
- il noleggio/affitto;
- la vendita.

Il documento può essere riprodotto o diffuso integralmente con un mezzo qualsiasi a condizione che sia citato il "copyright UNI Ente Nazionale Italiano di Unificazione", l'indirizzo internet "www.uni.com" e gli Autori.

SOMMARIO

INTRODUZIONE.....	2
PREMESSA.....	3
1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	4
2 TERMINI E DEFINIZIONI.....	4
3 ORGANIZZAZIONE DEL PRONTO INTERVENTO	6
3.1 Nomina del responsabile del pronto intervento.....	6
3.2 Struttura operativa di pronto intervento	7
3.3 Risorse umane	7
3.4 Procedure operative.....	7
3.5 Documentazione.....	7
4 RICEZIONE DELLE SEGNALAZIONI E ATTIVAZIONE DEL PRONTO INTERVENTO	8
4.1 Ricezione delle segnalazioni di anomalie	8
4.2 Tipologia dell'anomalia segnalata.....	9
4.3 Priorità di intervento.....	9
5 PRONTO INTERVENTO	9
6 STRUMENTI ED ATTREZZATURE.....	10
7 REGISTRAZIONE DEI DATI.....	10
ALLEGATO 1	11
A1.1 LOCALIZZAZIONE DELLE DISPERSIONI DI GAS CON DENSITÀ $\leq 0,8$ SULLA RETE E SULLA PARTE INTERRATA DEGLI IMPIANTI DI DERIVAZIONE DI UTENZA	11
A1.1.1 Metodo di localizzazione	11
A1.1.2 Localizzazione di dispersioni da rete gas posata in cunicolo.....	11
A1.1.3 Caratteristiche della strumentazione per la localizzazione e classificazione delle dispersioni di gas su reti interrate.....	12
A1.2 CLASSIFICAZIONE DELLE DISPERSIONI DI GAS.....	12
ALLEGATO 2	13
A2.1 DISPERSIONE GAS SU TUBAZIONI INTERRATE DELL'IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE	13
A2.2 DISPERSIONE GAS DA GRUPPO DI RIDUZIONE D'UTENZA E/O DI MISURA O DA TUBAZIONE A VISTA A MONTE DEL PUNTO DI RICONSEGNA	13
A2.3 DISPERSIONE DI GAS DA IMPIANTI DI UTENZA A VALLE DEL PUNTO DI CONSEGNA	13
A2.3.1 Gruppo di misura accessibile.....	14
A2.3.2 Gruppo di misura non accessibile.....	14
A2.3.3 Impianti di derivazione di utenza di proprietà o impianto gestito dal cliente finale a monte del gruppo di misura.....	14
A2.4 INTERRUZIONE DELLA FORNITURA DEL GAS.....	14
A2.4.1 Interruzione della fornitura del gas ad un cliente finale singolo o a più clienti finali alimentati dal medesimo impianto di derivazione di utenza	15
A2.4.2 Interruzione della fornitura del gas a più clienti finali di diverse unità immobiliari contigue.....	15
A2.5 IRREGOLARITÀ DI FORNITURA DEL GAS.....	16
A2.5.1 Irregolarità di fornitura del gas ad un cliente finale singolo o a più clienti finali serviti dal medesimo impianto di derivazione di utenza.....	16
A2.5.2 Irregolarità di fornitura a più clienti finali di diverse unità immobiliari contigue	16

A2.6 DANNEGGIAMENTO DELLA RETE, DEGLI IMPIANTI DI DERIVAZIONE DI UTENZA E DEI GRUPPI DI MISURA DA PARTE DI TERZI	17
ALLEGATO 3	18
A3.1 Elenco esemplificativo e non esaustivo delle tipologie di strumenti ed attrezzature che la struttura operativa di pronto intervento deve avere a disposizione.	18

INTRODUZIONE

Le presenti linee guida sono state elaborate dall'ATIG (Associazione Tecnica Italiana del Gas). Il CIG (Comitato Italiano Gas) ha collaborato per gli aspetti di natura normativa.

PREMESSA

Le presenti linee guida sono parte di una serie dedicata alle attività del servizio di distribuzione del gas.

Le raccomandazioni contenute in questa e nelle altre linee guida della serie definiscono le modalità operative per l'effettuazione delle attività trattate per aspetti non coperti o non sufficientemente regolamentati da norme tecniche nazionali o europee.

In caso di contrasto fra una raccomandazione delle presenti linee guida e una prescrizione contenuta in una regola o norma tecnica, la prescrizione è prevalente sulla raccomandazione.

Le presenti linee guida saranno periodicamente riviste e aggiornate per tenere conto dell'evoluzione tecnica e normativa nel loro campo di applicazione.

Nelle presenti linee guida non sono stati considerati gli aspetti relativi alla sicurezza generale degli operatori per la quale si rimanda alle specifiche prescrizioni normative e di legge.

La presente edizione è aggiornata ai sensi della delibera 168/04 AEEG.

1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Le presenti linee guida definiscono gli obiettivi, le attività, la struttura organizzativa e le competenze necessarie per assicurare una rapida ed efficace gestione del servizio di pronto intervento gas il cui scopo è quello di:

- ricevere la segnalazione di anomalie;
- individuare l'anomalia segnalata sull'impianto di distribuzione gas, assicurare tempestivamente il mantenimento delle condizioni di sicurezza e ripristinare ove tecnicamente possibile la continuità del servizio;
- prevenire emergenze o incidenti che possono essere causati da anomalia sull'impianto di distribuzione;
- nel caso in cui l'anomalia risulti essere una dispersione di gas a valle del punto di riconsegna, mettere in sicurezza l'impianto del cliente finale;
- minimizzare gli effetti dell'anomalia sul servizio di distribuzione del gas, con particolare riguardo ai clienti finali e ai loro impianti.

Le presenti linee guida si applicano a tutte le famiglie di gas combustibile distribuito a mezzo rete e a tutte le situazioni che richiedono l'intervento tempestivo del distributore a seguito di qualsiasi segnalazione di anomalia dell'impianto di distribuzione del gas e di segnalazione di dispersione di gas sull'impianto di proprietà o gestito dal cliente finale a valle del punto di riconsegna.

Avviata l'attività di pronto intervento, qualora la situazione evolvesse in emergenza o in incidente da gas, il distributore gestirà le stesse, a seconda del caso, facendo riferimento alle linee guida pertinenti.

2 TERMINI E DEFINIZIONI

Ai fini delle presenti linee guida valgono le seguenti definizioni.

Anomalia: evento in grado di alterare la sicurezza e/o la continuità del servizio di distribuzione e/o di utilizzo del gas; **Centralino di pronto intervento:** struttura al servizio del pronto intervento; è costituita da:

- uno o più numeri telefonici, destinati esclusivamente a ricevere segnalazioni di presunte anomalie e di situazioni che richiedono un pronto intervento, attivi 24 ore su 24 per tutti i giorni dell'anno;
- un operatore o, in alternativa, un sistema di smistamento tempestivo delle chiamate a uno o più operatori.

Foro di classificazione: è l'ulteriore foro praticato dal distributore in prossimità di fabbricati e/o cavità prossimi al foro di localizzazione per la misura della concentrazione di gas ai fini della classificazione della dispersione.

Foro di localizzazione: è il foro, tra quelli praticati dal distributore, possibilmente sulla generatrice della tubazione interrata, ai fini della localizzazione di una dispersione di gas, all'interno del quale si riscontra la massima concentrazione di gas.

Impianto del cliente finale: è l'insieme delle tubazioni e dei loro accessori, considerato dal punto di riconsegna del gas agli apparecchi utilizzatori, l'installazione ed i collegamenti dei medesimi, le predisposizioni edili e/o meccaniche per la ventilazione del locale dove è installato l'apparecchio, le predisposizioni edili e/o meccaniche per lo scarico all'esterno dei prodotti della combustione.

Inizio della chiamata: momento in cui il centralino di pronto intervento riceve la segnalazione dell'esistenza di una presunta anomalia/incidente da gas sull'impianto di distribuzione del gas o a valle del punto di riconsegna; è identificato da un tempo, espresso come ora e minuto del giorno in

cui la segnalazione è pervenuta al centralino di pronto intervento.

LIE: è il Limite Inferiore di Esplosività del gas considerato.

Operatore di centralino di pronto intervento o operatore: persona in grado di raccogliere le informazioni necessarie per attivare il servizio di pronto intervento e di impartire al chiamante le istruzioni per tutelare la sua ed altrui sicurezza.

Pronto intervento gas: insieme delle azioni volte ad assicurare e/o ripristinare tempestivamente la sicurezza e, laddove tecnicamente possibile, la continuità del servizio di distribuzione gas in occasione del verificarsi di anomalie sull'impianto di distribuzione o la sicurezza in caso di dispersioni di gas a valle del punto di riconsegna.

Responsabile del pronto intervento: persona fisica a cui il distributore affida la responsabilità di gestire il servizio di pronto intervento.

Struttura operativa di pronto intervento: insieme costituito da persone, mezzi, strumenti e supporti logistici finalizzato alla ricezione delle segnalazioni di pronto intervento e alla gestione dello stesso; comprende il responsabile di pronto intervento.

Si utilizzano, inoltre, le seguenti definizioni contenute nella deliberazione 29 settembre 2004, n.168/04 (Allegato A) dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas nella versione integrata con le modifiche apportate con le deliberazioni 27 luglio 2005, n. 158/05 e 22 novembre 2005, n. 243/05.

Cartografia: è il sistema di documentazione dell'impianto di distribuzione, esclusi gli impianti di derivazione di utenza e i gruppi di misura, mediante una rappresentazione, almeno grafica, che comprende indicazioni sul materiale delle condotte, il loro diametro e la pressione di esercizio ed in scala almeno 1:2000.

Cliente finale: il consumatore che acquista gas per uso proprio.

Condotta: è l'insieme di tubazioni, curve, raccordi ed accessori uniti tra di loro per la distribuzione del gas.

Dispersione: è la fuoriuscita incontrollata di gas dall'impianto di distribuzione.

Dispersione di classe A1: è la dispersione di massima pericolosità che, a giudizio del distributore ed in base alle norme tecniche vigenti, richiede una riparazione immediata e comunque entro le 24 ore successive all'ora della sua localizzazione.

Distributore: l'esercente che esercita l'attività di distribuzione del gas; fino a successivo provvedimento dell'Autorità esso esercita anche l'attività di misura del gas; **Emergenza:** un evento in grado di produrre effetti gravi e/o di vaste proporzioni per la sicurezza e per la continuità del servizio di distribuzione e che provochi una o più delle seguenti condizioni:

- a) fuori servizio non programmato di punti di consegna o di punti di interconnessione;
- b) fuori servizio non programmato di reti AP o MP o BP che provochi l'interruzione senza preavviso dell'erogazione del gas ad uno o più clienti finali;
- c) dispersione di gas con interruzione senza preavviso dell'erogazione del gas ad uno o più clienti finali;
- d) disservizio provocato da eccesso o difetto di pressione in rete rispetto ai valori previsti dalle norme tecniche vigenti.

Si definisce inoltre emergenza qualunque evento che provochi l'interruzione senza preavviso dell'erogazione del gas ad almeno 250 clienti finali e per il quale l'erogazione del gas non venga riattivata a tutti i clienti finali coinvolti presenti entro 24 ore dall'inizio dell'interruzione, con esclusione dei clienti finali che non vengano riattivati all'atto del primo tentativo di riattivazione.

Impianto di derivazione di utenza o allacciamento: il complesso di tubazioni con dispositivi ed elementi accessori che costituiscono le installazioni necessarie a fornire il gas al cliente finale; l'impianto di derivazione di utenza o allacciamento ha inizio dall'organo di presa (compreso) e si estende fino al gruppo di misura (escluso) e comprende l'eventuale gruppo di riduzione; in assenza del gruppo di misura, l'impianto di derivazione di utenza o allacciamento si estende fino all'organo di intercettazione terminale (incluso) della derivazione stessa;

Impianto di distribuzione: è una rete di gasdotti locali, integrati funzionalmente, per mezzo dei quali è esercitata l'attività di distribuzione; l'impianto di distribuzione è costituito dall'insieme dei punti di consegna e/o dei punti di interconnessione, dalla stessa rete, dai gruppi di riduzione e/o

dai gruppi di riduzione finale, dagli impianti di derivazione di utenza fino ai punti di riconsegna e dai gruppi di misura; l'impianto di distribuzione è gestito da un unico distributore;

Incidente da gas: un evento che coinvolga il gas distribuito a mezzo di reti, che interessi una qualsiasi parte dell'impianto di distribuzione e/o di impianti dei clienti finali, compresi gli apparecchi di utilizzazione, e che provochi il decesso o lesioni gravi di persone o danni a cose per un valore non inferiore a 1.000 euro e che sia provocato da una delle seguenti cause:

- a) una dispersione di gas (volontaria o non);
- b) una combustione incontrollata in un apparecchio di utilizzo del gas;
- c) una cattiva combustione in un apparecchio di utilizzo del gas, compresa quella dovuta ad insufficiente aerazione;
- d) una inadeguata evacuazione dei prodotti della combustione in un apparecchio di utilizzo del gas.

Lesioni gravi: le ferite, l'intossicazione, le ustioni o comunque i traumi alla persona che comportino il ricovero in ospedale o il rilascio di certificazione medica con prognosi di almeno 24 ore.

Interruzione: l'evento che coinvolge uno o più clienti finali e che ha come conseguenza l'interruzione dell'erogazione del gas ai clienti finali medesimi;

Interruzione dell'erogazione del gas al cliente finale: l'interruzione dell'erogazione del gas al cliente finale come definita dalle norme tecniche vigenti;

Messa in sicurezza dell'impianto di distribuzione: eliminazione della dispersione

Punto di consegna dell'impianto di distribuzione o punto di consegna: è:

- (i) per il gas naturale, il punto coincidente con il punto di riconsegna della rete di trasporto, dove viene reso disponibile al distributore il gas naturale;
- (ii) per i gas diversi dal gas naturale, è il punto di alimentazione dell'impianto di distribuzione;

Rete: il sistema di condotte in generale interrate, posate su suolo pubblico o privato che, partendo dai punti di consegna e/o dai punti di interconnessione, consente la distribuzione del gas ai clienti; la rete non comprende gli impianti di derivazione di utenza;

Tempo di messa in sicurezza dell'impianto di distribuzione: tempo, misurato in minuti, intercorrente tra l'ora di arrivo sul luogo di chiamata del personale incaricato dal distributore per il pronto intervento e l'ora di eliminazione della dispersione.

3 ORGANIZZAZIONE DEL PRONTO INTERVENTO

Nel servizio di distribuzione del gas, la gestione del pronto intervento comporta:

- la nomina di un responsabile del pronto intervento;
- la definizione di una struttura dedicata al pronto intervento, a disposizione della quale sono poste adeguate determinate risorse umane, tecniche e logistiche;
- la predisposizione di procedure operative scritte per gli eventi il cui verificarsi è ritenuto più probabile; in dette procedure vengono individuate e descritte le principali azioni necessarie per un'efficace gestione del pronto intervento;
- la predisposizione e l'aggiornamento della documentazione, compresa la modulistica, necessaria alla gestione del pronto intervento.

3.1 Nomina del responsabile del pronto intervento

La nomina del responsabile del pronto intervento deve essere formalizzata in forma scritta dal distributore, che con esso mette a disposizione del responsabile, le risorse umane, tecniche e logistiche necessarie alla struttura del pronto intervento e gli conferisce i poteri necessari per gestirle.

Il responsabile del pronto intervento può, in accordo con il distributore, e dove se ne ravvisi l'utilità, delegare parte dei propri compiti ad altre persone che fanno parte della struttura del

pronto intervento, ferma restando la sua responsabilità per il corretto funzionamento della struttura.

3.2 Struttura operativa di pronto intervento

Le risorse tecniche, umane e logistiche che costituiscono la struttura operativa di pronto intervento possono appartenere al distributore, a terzi o in parte al distributore e in parte a terzi; in ogni caso la struttura deve essere formalmente definita e le risorse a sua disposizione individuate. La struttura dipende dal responsabile del pronto intervento.

La responsabilità del servizio di pronto intervento ricade sul distributore.

3.3 Risorse umane

Il distributore deve assicurarsi che il personale che fa parte, o può essere chiamato a far parte, della struttura di pronto intervento sia consapevole dell'importanza che il suo contributo riveste nella struttura.

Deve pertanto assicurarsi che:

- il personale sia in grado di svolgere le mansioni previste dal ruolo ad esso assegnato;
- al personale interessato siano fornite le procedure e le istruzioni che riguardano lo svolgimento dei suoi compiti all'interno del servizio;
- al personale interessato sia fornito l'aggiornamento tecnico professionale necessario al corretto svolgimento delle sue mansioni, compresa l'attività di localizzazione delle dispersioni e l'addestramento all'uso di specifici mezzi o strumenti;
- al personale interessato sia impartita l'istruzione sull'uso di dispositivi di protezione individuale e collettiva, di primo soccorso e quant'altro concerne la sicurezza delle persone impegnate nelle operazioni di pronto intervento;
- al personale interessato sia impartita l'istruzione sui criteri di classificazione delle dispersioni di gas.

3.4 Procedure operative

Procedure operative devono essere rese disponibili alla struttura del pronto intervento in previsione del verificarsi di anomalie per le quali, a giudizio del distributore, è necessario operare. L'esecuzione delle attività di pronto intervento gas esclusivamente seguendo specifiche procedure di intervento; tali procedure devono essere aggiornate quando necessario e conservate dal distributore.

È in ogni caso fatto obbligo al distributore di predisporre almeno la procedura operativa relativa al ripristino della fornitura di gas a uno o più clienti finali. In tale procedura dovranno essere almeno stabilite:

- le modalità di verifica della tenuta delle tubazioni e le modalità operative in caso di esito negativo;
- le modalità di avviso dei clienti finali interessati;
- le priorità di riattivazione;
- le modalità operative in caso di assenza dei clienti finali.

In caso di interruzione della fornitura di gas per anomalia rilevata sull'impianto del cliente finale il ripristino della fornitura di gas avverrà solamente dopo che il cliente finale stesso avrà provveduto a far eliminare l'anomalia in conformità delle leggi e delle norme tecniche pertinenti vigenti e comunque dopo l'esito positivo della prova di tenuta del gas dell'impianto.

3.5 Documentazione

Il distributore deve mettere a disposizione della struttura del pronto intervento la documentazione relativa all'impianto di distribuzione, necessaria per consentire sia un'efficace e rapida localizzazione dell'anomalia che una valutazione quanto più precisa possibile dei suoi effetti, anche potenziali.

La documentazione deve comprendere almeno:

- la cartografia in scala idonea, riportante almeno le seguenti informazioni: tracciato e caratteristiche delle tubazioni riferite alla toponomastica del territorio, posizione degli impianti di riduzione della pressione, ubicazione degli organi di intercettazione sulla rete;
- la localizzazione delle principali infrastrutture e le caratteristiche del territorio (ferrovie, autostrade, presenza di fiumi, ecc.);
- i riferimenti telefonici necessari per la gestione del pronto intervento (imprese, enti, funzioni aziendali, Vigili del Fuoco, Asl, Carabinieri, Polizia Municipale, enti fornitori di altri servizi o delle infrastrutture potenzialmente interessati dall'attività, ecc.).

Il distributore deve comunicare alla struttura del pronto intervento ogni variazione significativa delle informazioni relative alla documentazione di cui sopra.

4 RICEZIONE DELLE SEGNALAZIONI E ATTIVAZIONE DEL PRONTO INTERVENTO

4.1 Ricezione delle segnalazioni di anomalie

Il distributore deve disporre di un centralino di pronto intervento. La persona che chiama il centralino di pronto intervento deve sempre essere messa in contatto diretto con un operatore, senza essere obbligata a comporre altri numeri telefonici. Il numero o i numeri di telefono del centralino di pronto intervento devono corrispondere a postazione/i telefoniche fisse e devono essere resi noti, oltre che a tutte le società di vendita i cui clienti finali sono collegati all'impianto di distribuzione, alle forze dell'ordine, ai servizi pubblici di emergenza, alle Amministrazioni dei Comuni serviti dall'impianto di distribuzione.

L'operatore deve essere adeguatamente istruito al fine di analizzare il tipo di segnalazione attraverso le indicazioni pervenute e, qualora necessario, fornire al segnalante istruzioni sui comportamenti e i provvedimenti generali da adottare immediatamente per tutelare la propria e l'altrui incolumità in attesa dell'arrivo sul luogo della squadra di pronto intervento.

L'operatore inoltre deve raccogliere ogni ulteriore notizia utile alla comprensione dell'evento ed alla successiva gestione dell'intervento.

È consigliabile a tal fine predisporre schede contenenti domande tipo per la comprensione dell'evento, da rivolgere agli interlocutori e prevedere un sistema di registrazione automatica della conversazione telefonica.

Le segnalazioni di presunte anomalie pervenute al distributore attraverso canali diversi da quello telefonico dedicato devono essere fatte convergere verso l'operatore e solo da questo momento evase quali segnalazioni di presunte anomalie.

L'operatore, per ogni segnalazione ricevuta, deve registrare in modo cronologicamente consequenziale e inalterabile almeno:

- data e ora della segnalazione;
- dati identificativi del segnalante (quando possibile);
- codice univoco di identificazione della segnalazione di pronto intervento;
- indirizzo del luogo oggetto della segnalazione;
- motivo della segnalazione e tipologia dell'anomalia;
- indicazioni necessarie per la classificazione della segnalazione.

Nel caso in cui la segnalazione provenga dal sistema di telecontrollo, l'operatore deve registrare in modo cronologicamente consequenziale e inalterabile almeno: la data e l'ora della segnalazione, il nominativo o il codice identificativo dell'addetto al sistema di telecontrollo o elementi identificativi nel sistema di telecontrollo da cui proviene la segnalazione e/o tipo di anomalia, natura dell'allarme e impianto di provenienza.

Al termine della segnalazione l'operatore, a seconda della tipologia dell'anomalia, attiva la struttura operativa di pronto intervento in conformità alle procedure operative predisposte dal distributore e, se necessario, d'intesa con il responsabile del pronto intervento o persona delegata, informa:

- il responsabile della gestione delle emergenze gas;

- il responsabile della gestione degli incidenti da gas

(Per l'attivazione delle rispettive procedure, vedi linee guida pertinenti.)

Se sono previsti più responsabili del pronto intervento, in servizio contemporaneamente in zone diverse in cui opera il distributore, all'operatore devono essere resi noti i loro nominativi e numeri di telefono, unitamente alla definizione delle zone di loro competenza.

4.2 Tipologia dell'anomalia segnalata

Sulla base delle informazioni disponibili la struttura operativa di pronto intervento dovrà stabilire la tipologia dell'anomalia segnalata riconducendola ad una delle seguenti situazioni:

a) sull'impianto di distribuzione:

- dispersione di gas;
- interruzione della fornitura di gas;
- irregolarità della fornitura di gas;
- danneggiamento da parte di terzi;

b) a valle del punto di riconsegna sull'impianto gestito dal cliente finale:

- dispersione di gas.

4.3 Priorità di intervento

Nel caso in cui, contemporaneamente o in un breve lasso di tempo, pervengano più segnalazioni relative a presunte anomalie, alle varie richieste dovrà essere attribuito un livello di priorità col quale dovranno essere gestiti gli interventi contestuali.

Ciascun distributore deve stabilire criteri di priorità, individuando, sulla base delle conoscenze relative all'impianto di distribuzione, delle condizioni dell'area in cui possono verificarsi le anomalie e della tipologia dell'anomalia, gli eventi ritenuti più gravi ai fini della sicurezza (ad esempio: presenza di gas in ambienti abitati o in altri ambienti privi di aerazione).

5 PRONTO INTERVENTO

Il distributore deve definire con procedure scritte l'organizzazione della struttura operativa di pronto intervento in maniera da garantire:

- la rintracciabilità del personale interessato al servizio stesso;
- le modalità di comunicazione interna alla struttura di pronto intervento.

Il personale della struttura operativa di pronto intervento, una volta attivato:

- si reca sul luogo dell'intervento;
- contatta se possibile il segnalante;
- avvia le attività per l'individuazione delle cause che hanno generato la segnalazione;
- adotta le misure per la messa in sicurezza dell'impianto;
- redige il rapporto di pronto intervento.

Il distributore è tenuto inoltre a pubblicare sul proprio sito internet i recapiti telefonici per il servizio di pronto intervento ed a comunicare tempestivamente in forma scritta i recapiti stessi ed ogni loro eventuale variazione ai venditori che svolgono l'attività di vendita sul suo territorio per la dovuta informazione ai clienti finali; è tenuto altresì a comunicare tempestivamente i recapiti stessi ed ogni loro eventuale variazione all'Autorità con le modalità da essa definite;

Nell'Allegato 1 alle presenti linee guida sono riportate le modalità di localizzazione delle dispersioni di gas con densità $\leq 0,8$ sulla rete e sulla parte interrata delle derivazioni di utenza e le modalità di classificazione delle dispersioni di gas.

Nell'Allegato 2 sono riportate, solo a titolo d'esempio, le procedure operative dei principali casi che interessano la struttura operativa di pronto intervento.

Nel caso in cui la situazione possa configurarsi come emergenza gas, il personale della struttura operativa di pronto intervento informa il responsabile del pronto intervento o il suo delegato che, a sua volta, attiva il responsabile della gestione delle emergenze gas, presidiando il luogo per assicurare il rispetto delle misure di sicurezza.

Nel caso in cui la situazione possa configurarsi come incidente da gas, il personale della struttura di pronto intervento informa il responsabile del pronto intervento o suo delegato che, a sua volta, attiva il responsabile della gestione degli incidenti da gas, presidiando il luogo per assicurare il rispetto delle misure di sicurezza, attenendosi alle diverse disposizioni eventualmente emanate dalle competenti Autorità.

6 STRUMENTI ED ATTREZZATURE

Il distributore deve mettere a disposizione della struttura operativa di pronto intervento i mezzi, gli strumenti, le attrezzature ed i materiali necessari per l'espletamento delle attività in maniera efficiente ed efficace in conformità delle procedure operative e delle caratteristiche dell'organizzazione.

Gli strumenti e le attrezzature per l'espletamento delle attività devono essere sottoposti a manutenzione e, ove utilizzati per rilievo della presenza di dispersioni o collaudi, a taratura, secondo le periodicità e modalità indicate dal costruttore degli stessi o, in loro mancanza, con frequenza almeno annuale.

Nell'Allegato 3 alle presenti linee guida si riporta, solo a titolo d'esempio, un elenco delle tipologie di attrezzature che il personale incaricato alla struttura operativa di pronto intervento deve avere a disposizione.

7 REGISTRAZIONE DEI DATI

Ogni attività di pronto intervento deve essere registrata al fine di garantire la raccolta ordinata e completa dei dati e la loro rintracciabilità nel tempo, conformemente alle procedure aziendali adottate dal distributore.

Il rapporto di pronto intervento dovrà contenere i seguenti dati:

- codice univoco di identificazione della segnalazione di pronto intervento;
- data, ora e minuti di inizio della chiamata di pronto intervento;
- data, ora e minuto di arrivo sul luogo di chiamata;
- tipo di anomalia rilevata;
- nel caso di dispersione, classificazione della medesima;
- operazioni compiute;
- esito dell'intervento;
- nominativo degli addetti di pronto intervento intervenuti;
- eventuali ulteriori provvedimenti conseguenti alla attività di pronto intervento.

Le suddette registrazioni devono essere conservate per un periodo non inferiore a 5 anni solari successivi a quello in cui è avvenuta la registrazione.

I dati derivanti dai rapporti di pronto intervento devono essere periodicamente registrati al fine della successiva elaborazione e trasmissione agli Enti preposti al controllo.

ALLEGATO 1

A1.1 LOCALIZZAZIONE DELLE DISPERSIONI DI GAS CON DENSITÀ $\leq 0,8$ SULLA RETE E SULLA PARTE INTERRATA DEGLI IMPIANTI DI DERIVAZIONE DI UTENZA

Il metodo sotto riportato per la localizzazione delle dispersioni si applica alle dispersioni individuate sulla rete sia attraverso le ispezioni programmate che su segnalazione di terzi.

Il metodo si applica anche alle dispersioni segnalate da terzi sulla parte interrata degli impianti di derivazione di utenza.

A1.1.1 Metodo di localizzazione

Per localizzare la dispersione il personale incaricato deve effettuare le seguenti operazioni:

- individuare la zona in cui, sulla base delle indicazioni fornite dall'operatore, è presumibile la presenza di una dispersione di gas; ove la natura del terreno lo consenta (terreno permeabile) è possibile utilizzare la sonda a tappeto;
- realizzare una serie di fori di uguale profondità, disposti possibilmente sulla generatrice superiore della tubazione in prossimità del punto segnalato in fase di prelocalizzazione, con profondità appena sufficiente a raggiungere il terreno sottostante la pavimentazione;
- inserire la sonda dello strumento di misurazione della concentrazione di gas nei fori;
- misurare i valori di concentrazione presenti in corrispondenza di ciascun foro;
- individuare il punto di massima concentrazione (foro di localizzazione) realizzando, se necessario, ulteriori fori.

La ripetizione delle misurazioni nei diversi fori e il successivo confronto dei valori rilevati in ogni singolo foro consente di apprezzare qualitativamente l'entità della dispersione: eventuali sacche di gas formatesi in tempi relativamente lunghi al di sotto di superfici particolarmente compatte a seguito di perdite di lieve entità tenderanno a sfogare rapidamente attraverso i fori praticati, con conseguente diminuzione significativa della concentrazione rilevata, dopo breve tempo.

Anche in presenza di pioggia, neve, ghiaccio, il distributore deve mettere in atto tutti gli accorgimenti possibili che gli consentano la localizzazione della dispersione.

Qualora la ricerca della dispersione di gas fornisca esito negativo, deve essere comunque documentata l'attività svolta.

Dopo aver localizzato la dispersione, il personale incaricato deve procedere alla sua classificazione in conformità a quanto previsto dalle linee guida per la classificazione delle dispersioni di gas.

A1.1.2 Localizzazione di dispersioni da rete gas posata in cunicolo

Qualora si rilevi la presenza di gas negli sfiati posti sulla tubazione:

- a) se si rilevano valori di concentrazione inferiori all'1% volumetrico misurato allo sfiato non si deve procedere alla fase di localizzazione; deve comunque essere eseguito un controllo periodico per verificare che la situazione non peggiori;
- b) se si rilevano valori di concentrazione superiori o eguali all'1% volumetrico misurato allo sfiato, devono essere poste in atto le attività necessarie per la localizzazione della dispersione di gas. A tal fine devono essere effettuati scavi di saggio in modo da scoprire parte delle canalette e/o condotte poste a protezione della tubazione. Dopo aver lasciato sfogare il gas presente nel cunicolo, si rileverà la concentrazione a monte e a valle del punto di scavo, in modo da poter stabilire da quale direzione proviene il gas; si procederà così, sino a delimitare dapprima la zona di dispersione e successivamente localizzare la dispersione di gas.

A1.1.3 Caratteristiche della strumentazione per la localizzazione e classificazione delle dispersioni di gas su reti interrate

Gli strumenti rilevatori di gas da utilizzarsi per la localizzazione e classificazione delle dispersioni gas su tubazioni interrate devono essere in grado di misurare sia sulla scala 0 – 100% volumetrico che sulla scala 0 – 100% LIE del gas distribuito.

La risoluzione deve essere almeno dell'1% del valore di fondo scala, con errore inferiore al 10% dello stesso valore.

Gli strumenti rilevatori di gas da utilizzarsi in locali o ambienti chiusi, e comunque in ambienti ove sussista la possibilità di presenza di gas, oltre ad assicurare le prestazioni di cui sopra, devono essere costruiti in esecuzione a sicurezza (Ex) con modo di protezione a sicurezza intrinseca (Ex "i"). E' opportuno inoltre che essi segnalino l'avvicinamento al valore del LIE mediante allarme ottico/acustico.

Il personale operativo della struttura di pronto intervento verifica la presenza di gas all'interno di fabbricati e/o cavità mediante idonea strumentazione, avente sensibilità non inferiore al 10% del LIE del gas distribuito; se il gas distribuito ha densità inferiore a quella dell'aria, la verifica dell'eventuale presenza deve essere effettuata nelle parti alte degli ambienti confinati, se ha densità maggiore di quella dell'aria, a livello del suolo di tali ambienti.

Gli strumenti devono essere sottoposti a manutenzione e taratura secondo le modalità indicate dal costruttore degli stessi. E' comunque consigliabile che manutenzione e taratura vengano effettuate con frequenza almeno annuale.

A1.2 CLASSIFICAZIONE DELLE DISPERSIONI DI GAS

Le dispersioni di gas devono essere classificate in conformità a quanto stabilito dalle linee guida sui criteri di classificazione delle dispersioni di gas.

ALLEGATO 2

A2.1 DISPERSIONE GAS SU TUBAZIONI INTERRATE DELL'IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE

E' necessario, prima di procedere alla localizzazione, individuare il percorso delle tubazioni dalle quali la dispersione potrebbe avere origine.

Dopo la localizzazione della dispersione e la sua successiva classificazione (in merito si rimanda al precedente Allegato 1 delle presenti linee guida), nel caso in cui si rilevi una dispersione di classe A1 il personale incaricato al pronto intervento deve intraprendere, a seconda dei casi, valutando le condizioni di rischio, una o più delle azioni, riportate in Tabella 1.

Tab. 1 – Azioni di pronto intervento in presenza di dispersioni di classe A1

1. Messa in atto di tutte le azioni necessarie per la messa in sicurezza degli impianti, quali ad esempio:
 - intercettazione del flusso di gas attraverso l'azione su valvole o altri mezzi;
 - aerazione dell'area interessata dalla dispersione;
 - eliminazione delle potenziali fonti di innesco, richiedendo, ove necessario, l'intervento dell'Ente o del Servizio competente.
2. Avviso alle Pubbliche Autorità competenti per le azioni di loro pertinenza, quali ad esempio:
 - evacuazione dell'edificio o del luogo a rischio di incidente;
 - divieto di accesso e transito nella zona a rischio di incidente;
 - deviazione del traffico stradale dalla zona a rischio di incidente.
3. In attesa dell'arrivo delle Pubbliche Autorità competenti messa in atto, se necessario, di una o più delle seguenti azioni:
 - indicazioni alla popolazione interessata per l'allontanamento dall'edificio o dal luogo a rischio di incidente;
 - divieto di accesso e transito nella zona a rischio di incidente;
 - deviazione del traffico stradale dalla zona a rischio di incidente.
4. Attivazione di una procedura di emergenza (vedi linee guida per la gestione delle emergenze).
Al termine delle operazioni, verificare che le cause che hanno dato origine alla chiamata siano quelle effettivamente individuate e che siano state ripristinate le condizioni di sicurezza.

A2.2 DISPERSIONE GAS DA GRUPPO DI RIDUZIONE D'UTENZA E/O DI MISURA O DA TUBAZIONE A VISTA A MONTE DEL PUNTO DI RICONSEGNA

E' necessario, prima di procedere alla localizzazione, individuare il percorso delle tubazioni dalle quali la dispersione potrebbe avere origine.

Dopo la localizzazione della dispersione, si deve procedere ove possibile alla sua eliminazione o adottare le misure di sicurezza atte ad eliminare le condizioni di rischio riscontrate. Se la dispersione ha origine da tubazioni a vista e viene classificata come A1 (in merito si rimanda alle linee guida per la classificazione delle dispersioni di gas), il personale incaricato al pronto intervento deve intraprendere, a seconda dei casi, una o più delle azioni riportate alla Tabella 1 del paragrafo precedente.

Al termine delle operazioni, verificare che le cause che hanno dato origine alla chiamata siano quelle effettivamente individuate e che siano state ripristinate le condizioni di sicurezza.

A2.3 DISPERSIONE DI GAS DA IMPIANTI DI UTENZA A VALLE DEL PUNTO DI CONSEGNA

Riscontrata la presenza di gas, si procederà a verificare la presenza di dispersioni dall'impianto di utenza a valle del punto di riconsegna, dopo aver verificato che non siano presenti condizioni di rischio, operando, a seconda dei casi, come di seguito specificato.

A2.3.1 Gruppo di misura accessibile

Si effettua la prova di tenuta della parte dell'impianto di utenza posto a valle del gruppo di misura con le modalità previste dalle pertinenti norme UNI. Nel caso di prova di tenuta con esito negativo, il personale incaricato sospende la fornitura del gas, sigillando l'organo di intercettazione posto a monte del contatore in posizione di chiuso e rilasciando apposito avviso al cliente finale. Nel caso di prova di tenuta con esito positivo, se si riscontra ancora presenza di gas sull'impianto di utenza, procedere come indicato al paragrafo A2.3.3.

Al termine delle operazioni, verificare che le cause che hanno dato origine alla chiamata siano quelle effettivamente individuate e che siano state ripristinate le condizioni di sicurezza.

A2.3.2 Gruppo di misura non accessibile

Qualora il gruppo di misura relativo all'impianto di utenza sospetto di dispersione di gas non sia accessibile, ma sia possibile interrompere la fornitura di gas alla singola unità immobiliare, si deve procedere all'intercettazione del gas.

Qualora il gruppo di misura relativo all'impianto di utenza sospetto di dispersione di gas non sia accessibile e non sia possibile interrompere la fornitura di gas alla singola unità immobiliare, il personale incaricato al pronto intervento, valutando le condizioni di rischio, intraprende una o più delle azioni di seguito riportate:

interrompere la fornitura di gas, minimizzando il numero di unità immobiliari coinvolte, ed informare direttamente ciascun cliente finale, presente sul posto, interessato dalla sospensione della fornitura, o tramite apposito avviso nel caso di clienti finali assenti;
avviso alle Pubbliche Autorità competenti per potere accedere ai locali della singola unità immobiliare al fine di procedere all'intercettazione del gas;
in attesa dell'arrivo delle Pubbliche Autorità competenti, messa in atto di tutti gli accorgimenti atti a consentire l'intercettazione del gas.

Nel caso di interruzione della fornitura di gas a più unità immobiliari, è poi necessario ripristinare la fornitura di gas nel più breve tempo possibile, dopo avere messo in sicurezza l'impianto di utenza interessato dalla dispersione, operando secondo la procedura operativa stabilita per il ripristino della fornitura di gas ai clienti finali.

Nel caso in cui si riscontri ancora presenza di gas a monte del gruppo di misura dell'impianto di utenza sospetto di dispersione, procedere come riportato al paragrafo A2.3.3.

Al termine delle operazioni, verificare che le cause che hanno dato origine alla chiamata siano quelle effettivamente individuate e che siano state ripristinate le condizioni di sicurezza.

A2.3.3 Impianti di derivazione di utenza di proprietà o impianto gestito dal cliente finale a monte del gruppo di misura

Accertata la presenza di una dispersione di gas sull'impianto di derivazione di utenza di proprietà o gestito dal cliente finale a monte del gruppo di misura, qualora a giudizio del distributore siano presenti condizioni di rischio, si procederà alla intercettazione del gas e ad informare direttamente ciascun cliente finale, presente sul posto, interessato dalla sospensione della fornitura, o tramite apposito avviso nel caso di clienti finali assenti. Qualora viceversa, a giudizio del distributore, la condizione è tale da non richiedere una interruzione immediata della fornitura, deve essere invitato il proprietario o il gestore dell'impianto di utenza ad un sollecito intervento per l'eliminazione della dispersione entro il termine fissato dal distributore stesso. Nel caso in cui il proprietario o il gestore dell'impianto di utenza non elimini la dispersione entro il termine stabilito, il distributore provvederà all'interruzione della fornitura del gas.

A2.4 INTERRUZIONE DELLA FORNITURA DEL GAS

Accertato che la chiamata non derivi da chiusura per morosità, il personale incaricato deve verificare sul posto l'effettiva consistenza dell'interruzione.

A2.4.1 Interruzione della fornitura del gas ad un cliente finale singolo o a più clienti finali alimentati dal medesimo impianto di derivazione di utenza

Si deve procedere a verificare che:

- non sia intervenuto l'organo di intercettazione automatico qualora presente;
- le valvole di intercettazione a monte del gruppo di misura non siano state manomesse;
- il gruppo di misura, il filtro, lo stabilizzatore o il riduttore di pressione, qualora presenti, non risultino fuori servizio.

Nel caso che l'interruzione sia imputabile alle cause sopra richiamate, è necessario rimuoverle nel tempo più breve possibile, sostituendo, se necessario, l'apparecchiatura o le apparecchiature di proprietà del distributore, qualora in avaria, o riattivandole, e verificandone, a conclusione dell'intervento, il corretto funzionamento. Ripristinare infine la fornitura secondo la procedura operativa stabilita per il ripristino della fornitura di gas ai clienti finali.

Qualora l'interruzione non sia riconducibile ai motivi sopra richiamati, occorre dapprima chiudere la valvola di intercettazione del gas a monte di ciascun gruppo di misura o l'organo di intercettazione posto sulla colonna montante, informando direttamente ciascun cliente finale presente sul posto, interessato dalla sospensione della fornitura, o tramite apposito avviso per i clienti finali assenti; quindi procedere all'indagine per la determinazione della causa dell'interruzione della fornitura, verificando in particolare che:

- le utenze contigue abbiano un'erogazione regolare in termini di pressione e portata; in caso di interruzione più estesa si opererà come specificato al successivo punto A2.4.2;
- l'allacciamento non sia stato oggetto di danneggiamento da parte di terzi, verificando la presenza di eventuali lavori recenti o in corso in prossimità delle utenze interessate dall'anomalia
- l'anomalia non sia imputabile ad un'eventuale presenza di acqua o ad ostruzioni nell'impianto.

Individuata la causa che ha determinato l'interruzione della fornitura del gas, è necessario rimuoverla nel tempo più breve possibile, ripristinando la fornitura secondo la procedura operativa stabilita per il ripristino della fornitura di gas ai clienti finali.

Al termine delle operazioni, verificare che le cause che hanno dato origine alla chiamata siano quelle effettivamente individuate e che siano state ripristinate le condizioni di sicurezza.

A2.4.2 Interruzione della fornitura del gas a più clienti finali di diverse unità immobiliari contigue

Si deve procedere a determinare l'estensione dell'area interessata dall'anomalia e ad individuare le caratteristiche della rete coinvolta (rete magliata o ad antenna). Nel caso che l'interruzione sia di vaste proporzioni e/o possa produrre effetti gravi per la sicurezza e per la continuità del servizio si deve provvedere ad informare il responsabile della gestione delle emergenze gas per l'attivazione della procedura di emergenza (vedi linee guida per la gestione delle emergenze).

Qualora l'interruzione non richieda l'attivazione della procedura di emergenza, occorre dapprima chiudere la valvola d'intercettazione del gas a monte di ciascun gruppo di misura o l'organo di intercettazione posto sulla colonna montante, informando direttamente ciascun cliente finale presente sul posto, interessato dalla sospensione della fornitura, o tramite apposito avviso per i clienti finali assenti; quindi procedere all'indagine per la determinazione della causa dell'interruzione della fornitura, verificando in particolare che:

- la rete non possa essere stata oggetto di danneggiamento da parte di terzi, verificando la presenza di eventuali lavori effettuati di recente o in corso nell'area interessata dall'anomalia;
- il gruppo di riduzione finale della pressione (GRF) che alimenta l'area interessata abbia regolare funzionamento;
- gli eventuali organi di sezionamento della rete siano aperti;
- l'anomalia non sia imputabile ad un'eventuale presenza di acqua o ad ostruzioni nella rete e/o negli impianti di derivazione di utenza.

Individuata la causa che ha determinato l'interruzione della fornitura del gas, è necessario rimuoverla nel tempo più breve possibile, ripristinando la fornitura secondo la procedura operativa

stabilita per il ripristino della fornitura di gas ai clienti finali.

Al termine delle operazioni, verificare che le cause che hanno dato origine alla chiamata siano quelle effettivamente individuate e che siano state ripristinate le condizioni di sicurezza.

A2.5 IRREGOLARITÀ DI FORNITURA DEL GAS

Il personale incaricato dovrà verificare sul posto l'effettiva consistenza dell'irregolarità e controllare che la pressione in uscita dal gruppo di misura dei clienti finali che hanno effettuato la chiamata sia regolare e compresa all'interno dei valori normali di esercizio.

A2.5.1 Irregolarità di fornitura del gas ad un cliente finale singolo o a più clienti finali serviti dal medesimo impianto di derivazione di utenza

Si deve procedere a verificare che:

- le valvole di intercettazione a monte del gruppo di misura non risultino manomesse;
- la portata nominale del gruppo di misura sia adeguata alla portata termica degli apparecchi utilizzatori installati;
- il gruppo di misura, il filtro, lo stabilizzatore o il riduttore di pressione di utenza, qualora presenti non funzionino in maniera irregolare.

Nel caso che l'irregolarità sia imputabile alle cause sopra richiamate, è necessario rimuoverle nel tempo più breve possibile, sostituendo, se necessario, l'apparecchiatura o le apparecchiature di proprietà del distributore, qualora in avaria, o riattivandole, e verificandone, a conclusione dell'intervento, il corretto funzionamento. Ripristinare infine la fornitura secondo la procedura operativa stabilita per il ripristino della fornitura di gas ai clienti finali.

Qualora l'irregolarità non sia riconducibile ai motivi sopra richiamati, occorre dapprima chiudere la valvola di intercettazione del gas a monte di ciascun gruppo di misura o l'organo di intercettazione posto sulla colonna montante, informando direttamente ciascun cliente finale presente sul posto, interessato dalla sospensione della fornitura, o tramite apposito avviso per i clienti finali assenti; quindi procedere all'indagine per la determinazione della causa dell'irregolarità della fornitura, verificando in particolare che:

- le utenze contigue abbiano una erogazione regolare in termini di pressione e portata, in caso di irregolarità più estesa, si deve operare come specificato nel successivo punto A2.5.2;
- l'allacciamento non sia stato oggetto di danneggiamento da parte di terzi, verificando la presenza di eventuali lavori effettuati di recente o in corso in prossimità delle utenze interessate dall'anomalia;
- l'anomalia non sia imputabile ad un'eventuale presenza di acqua o ad ostruzioni nell'impianto.

Individuata la causa che ha determinato l'irregolarità, è necessario rimuoverla nel tempo più breve possibile, ripristinando la fornitura secondo la procedura operativa stabilita per il ripristino della fornitura di gas ai clienti finali.

Al termine delle operazioni, verificare che le cause che hanno dato origine alla chiamata siano quelle effettivamente individuate e che siano state ripristinate le condizioni di sicurezza.

A2.5.2 Irregolarità di fornitura a più clienti finali di diverse unità immobiliari contigue

Si deve procedere a verificare l'estensione dell'area interessata dall'anomalia e ad individuare le caratteristiche della rete coinvolta (rete magliata o ad antenna). Nel caso che l'irregolarità sia di vaste proporzioni e/o possa produrre effetti gravi per la sicurezza e per la continuità del servizio si deve provvedere ad informare il responsabile della gestione delle emergenze gas per l'attivazione della procedura di emergenza (vedi linee guida per la gestione delle emergenze).

Qualora l'irregolarità non richieda l'attivazione della procedura di emergenza, occorre dapprima chiudere la valvola d'intercettazione del gas a monte di ciascun gruppo di misura o l'organo di intercettazione posto sulla colonna montante, informando direttamente ciascun cliente finale presente sul posto, interessato dalla sospensione della fornitura, o tramite apposito avviso per i

clienti finali assenti; quindi procedere all'indagine per la determinazione della causa dell'irregolarità della fornitura, verificando in particolare che:

- la rete non possa essere stata oggetto di danneggiamento da parte di terzi, verificando la presenza di eventuali lavori effettuati di recente o in corso nell'area interessata dall'anomalia;
- la pressione a monte del gruppo di riduzione finale della pressione (GRF) sia adeguata per il regolare funzionamento;
- il gruppo di riduzione finale della pressione (GRF) che alimenta l'area interessata abbia regolare funzionamento;
- gli eventuali organi di sezionamento della rete siano aperti;
- l'anomalia non sia imputabile ad un'eventuale presenza di acqua o ad ostruzioni nella rete e/o negli impianti di derivazione d'utenza.

Individuata la causa che ha determinato l'irregolarità, è necessario rimuoverla nel tempo più breve possibile, ripristinando la fornitura secondo la procedura operativa stabilita per il ripristino della fornitura di gas ai clienti finali.

Al termine delle operazioni, verificare che le cause che hanno dato origine alla chiamata siano quelle effettivamente individuate e che siano state ripristinate le condizioni di sicurezza.

A2.6 DANNEGGIAMENTO DELLA RETE, DEGLI IMPIANTI DI DERIVAZIONE DI UTENZA E DEI GRUPPI DI MISURA DA PARTE DI TERZI

Giunto sul posto il personale incaricato deve:

- verificare che l'entità del danno non determini una interruzione o anomalia nella erogazione della fornitura di gas;
- informare il responsabile della gestione delle emergenze gas nel caso che si configuri un danneggiamento in grado di produrre effetti gravi e/o di vaste proporzioni per la sicurezza e per la continuità del servizio;
- rilevare le cause ed identificare i responsabili che hanno determinato il danno;
- avvertire ciascuna utenza interessata nel caso che debba essere interrotta la fornitura del gas;
- effettuare la messa in sicurezza dell'impianto danneggiato, anche al fine di ridurre la dispersione di gas in atmosfera, cercando, se possibile, di assicurare la continuità del servizio;
- estendere la ricerca di eventuali conseguenze sulla parte di impianto limitrofa.

Al termine delle operazioni, verificare che le cause che hanno dato origine alla chiamata siano quelle effettivamente individuate e che siano state ripristinate le condizioni di sicurezza.

ALLEGATO 3

A3.1 Elenco esemplificativo e non esaustivo delle tipologie di strumenti ed attrezzature che la struttura operativa di pronto intervento deve avere a disposizione.

Si riporta a puro titolo indicativo un elenco di strumenti ed attrezzature che la struttura di pronto intervento deve avere a disposizione:

- strumenti per rilevazione di presenza e concentrazione di gas;
- strumentazione per rilievo dei servizi nel sottosuolo;
- strumenti di misura della pressione adeguati per il campo di pressione presente nella rete;
- attrezzatura e minuteria idonea all'impiego per gas ed alle caratteristiche degli impianti e delle reti gestite;
- gruppi di misura e riduttori di utenza;
- estintori;
- segnaletica stradale.

